



**Comitato europeo
delle regioni**

SEDEC-VI/037

131ª sessione plenaria dell'8, 9 e 10 ottobre 2018

PARERE

**Inserire lo sport nel programma di lavoro dell'UE
per il periodo successivo al 2020**

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI

- evidenza che lo sport non rappresenta un settore marginale, anzi è un obiettivo prioritario d'investimento per l'UE poiché, complementare all'attività di agonismo, la definizione di sport oggi ricomprende pienamente anche gli ambiti dell'attività motoria e dell'attività fisica, funzionali non solo all'incremento dell'attività sportiva in sé ma anche alla promozione della salute e all'adozione di stili di vita sani;
- richiama l'attenzione sul fatto che il ruolo dello sport nell'economia e nella società contemporanea, anche a seguito della crisi economica che ha attraversato l'UE, implica notevoli benefici per le autorità locali e regionali;
- individua la possibilità di suggerire azioni e adottare strumenti fattivi per "Inserire lo sport nel programma di lavoro dell'UE per il periodo successivo al 2020" attraverso:
 - l'introduzione, che si considera essenziale, di orientamenti più espliciti, sempre all'interno di "Erasmus+", sulla necessità di potenziare la pratica sportiva a partire dalla scuola dell'obbligo;
 - il sostegno, da parte dei Fondi SIE, all'occupazione, specie giovanile, attraverso start-up o piattaforme d'innovazione tecnologica nel settore, e la promozione, da parte degli stessi fondi, del "grassroots sport" e dello sport di base, attraverso una nuova stagione d'impiantistica e infrastrutture sportive di piccola scala;
 - la promozione della parità di genere attraverso lo sport, con politiche sportive più efficaci che accrescano la quota di partecipazione;
 - la presa in considerazione delle summenzionate iniziative nell'ambito dei negoziati sul prossimo quadro finanziario pluriennale, mediante l'integrazione effettiva dello sport nell'agenda dell'UE per il periodo dopo il 2020;
 - una riflessione inoltre sull'opportunità di istituire infine un Programma Sport;

Relatore

Roberto Pella (IT/PPE) Sindaco di Valdengo

Testo di riferimento

...

Parere del Comitato europeo delle regioni - Inserire lo sport nel programma di lavoro dell'UE per il periodo successivo al 2020

I. RACCOMANDAZIONI POLITICHE

IL COMITATO EUROPEO DELLE REGIONI

Considerazioni generali

1. intende analizzare, in quanto inscindibili, le dimensioni economica e umana e l'ambito dell'inclusione sociale dello sport per l'Unione europea e le autorità locali e regionali. Lo sport, inteso come continuum dell'attività motoria e dell'attività fisica, si riferisce, infatti, a una molteplicità di politiche, prodotti e servizi che attraversano e interagiscono con catene di valore differenti;
2. rileva che, stando alle più recenti stime, lo sport rappresenta un settore economico d'importanza fondamentale per l'UE, in quanto consiste in "una quota delle economie nazionali paragonabile a quella dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca combinati"¹, con previsioni di aumento della sua rilevanza. Inoltre, il settore sportivo rappresenta il 2 % del prodotto interno globale dell'UE, pari a 7,3 milioni di posti di lavoro in tutto il continente per una quota pari al 3,5 % dell'occupazione totale dell'UE. Rispetto al settore del turismo, tra 12 e 15 milioni è il numero di viaggi internazionali annuali pianificati allo scopo di partecipare a eventi sportivi o di praticare un'attività. Una delle particolarità del settore sportivo è, quindi, il suo forte legame con altri ambiti produttivi: il turismo accessibile o sportivo, la tecnologia, la salute, l'ambiente e i trasporti, l'integrazione, l'edilizia e le infrastrutture, per i quali contribuisce alla generazione di valore aggiunto, in maniera diretta e indiretta²;
3. rileva tuttavia, al contempo, che uno studio condotto da SpEA (SportsEconAustria) per il Parlamento europeo³ ha messo in evidenza come il dimensionamento dell'impatto dello sport e la sua portata in termini di influenza e orientamento delle politiche pubbliche siano sottostimate, soprattutto se si considerano fenomeni come il volontariato (la maggioranza delle attività sportive si svolgono in strutture no profit), gli *spillover* derivanti da processi d'integrazione e d'inclusione sociale o, ancora, i costi dell'inattività fisica, pari a 80 miliardi l'anno nei 28 Paesi dell'UE⁴, sommati all'incidenza a medio termine sui bilanci sanitari regionali delle malattie co-generate dal mancato o scarso esercizio;

¹ Commissione europea, *Lo sport: un volano della crescita per l'economia dell'UE*, [http://europa.eu/rapid/press-release MEMO-14-432_it.htm](http://europa.eu/rapid/press-release_MEMO-14-432_it.htm), 2014.

² Commissione europea, http://ec.europa.eu/growth/content/sport-growth-engine-eu-economy-0_it.

³ [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2015/563392/IPOL_STU\(2015\)563392_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2015/563392/IPOL_STU(2015)563392_EN.pdf).

⁴ Studio ISCA/CEBR 2015 in *Narrative review: the state of physical activity in Europe*, pag. 37, e PASS Project <http://fr.calameo.com/read/000761585fb41d432c387>.

4. sottolinea che, nonostante il crescente riconoscimento dell'attività fisica come una preoccupazione politica primaria, a livello locale esiste ancora un forte divario in termini di conoscenza dei più ampi benefici di tale attività, considerato che, secondo uno studio, rispettivamente il 66 % e l'84% dei responsabili politici locali non è consapevole dei livelli di obesità e di sovrappeso presenti nella propria comunità⁵;
5. evidenzia che lo sport non rappresenta un settore marginale, anzi è un obiettivo prioritario d'investimento per l'UE poiché, complementare all'attività di agonismo, la definizione di sport oggi ricomprende pienamente anche gli ambiti dell'attività motoria e dell'attività fisica, funzionali non solo all'incremento dell'attività sportiva in sé ma anche alla promozione della salute e all'adozione di stili di vita sani. L'approccio alla materia deve mirare a offrire un accesso più equo, vale a dire fondato sull'uguaglianza, sulla parità e sull'equivalenza, alle diverse discipline, così come a prevenire l'insorgere di patologie croniche (in particolare di malattie non trasmissibili quali obesità, diabete di tipo 2, rischio cardiovascolare, malattie mentali, etc.);
6. sottolinea il ruolo cruciale dello sport in quanto fattore di miglioramento della salute e di benessere, come riconosciuto in particolare dal III programma UE sulla Salute e dal monitoraggio HEPA (Health-Enhancing Physical Activity), dall'Agenda 2014-2019 OMS e dal database europeo NOPA (Nutrition, Obesity and Physical Activity) dell'OMS;
7. ricorda inoltre che l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile considera lo sport un importante fattore abilitante di tale sviluppo e riconosce il ruolo svolto dallo sport nel miglioramento della salute e dell'istruzione, nonché il suo contributo alla pace, alla promozione della tolleranza, del rispetto e dell'inclusione sociale e alla conquista di autonomia e responsabilità da parte delle donne e dei giovani⁶;
8. cita alcuni tra gli esiti emersi dalla pubblicazione dell'Eurobarometro sullo sport⁷:
 - quasi la metà (46 %) dei cittadini europei non pratica attività fisica né sportiva e la proporzione è gradualmente aumentata negli anni recenti (42 % nel 2013), secondo un trend graduale dal 2009;
 - il grado di partecipazione ad attività sportive o fisiche ha una prevalenza minore tra gli individui con un minore livello di educazione e/o con maggiori difficoltà economiche;
 - i luoghi "informali" per praticare sport, come parchi o aree esterne (40 %), ambiente domestico (32 %) o tragitto scuola/lavoro-casa (23 %), sono più diffusi che quelli formalmente deputati a tale scopo;
 - la motivazione principale di attivazione è il miglioramento del livello di salute insieme al fitness, mentre la barriera principale è rappresentata dalla mancanza di tempo;

⁵ PASS Project <http://fr.calameo.com/read/000761585fb41d432c387>.

⁶ <https://sustainabledevelopment.un.org/post2015/transformingourworld>.

⁷ Eurobarometer (release date 22/03/2018), https://ec.europa.eu/sport/news/2018/new-eurobarometer-sport-and-physical-activity_en.

- la maggior parte dei cittadini europei pensa che vi siano, a livello locale, opportunità per essere attivi fisicamente, ma, allo stesso tempo, molti di loro pensano anche che le autorità locali non facciano abbastanza in questo senso.
9. richiama l'attenzione sul fatto che il ruolo dello sport nell'economia e nella società contemporanea, anche a seguito della crisi economica che ha attraversato l'UE, implica notevoli benefici per le autorità locali e regionali, in termini di: permeabilità dei settori su cui impatta, producendo un effetto leva rilevante; competitività e attrattività, qualità di vita, laddove rilevante e consistente sia la presenza di eventi e attività; occupabilità, se si considera che i Comuni in Europa sono, in moltissimi casi, proprietari degli impianti; integrazione, come potente strumento di comunicazione dei valori condivisi dall'UE ed espressi, in molti casi, in maniera più evidente, a livello locale⁸. Pertanto, essendo sempre più sovente utilizzato come mezzo di raggiungimento di obiettivi sociali ed economici, la richiesta di efficacia ed efficienza per il settore dello sport è sempre maggiore non solo in qualità di strumento per raggiungere gli obiettivi di mandato ma anche come obiettivo strategico in sé;

Analisi di contesto: le iniziative esistenti a livello europeo

10. fa presente che il primo documento politico riguardante lo sport, il Libro bianco sullo sport, è stato pubblicato nel 2007 dalla Commissione europea;
11. desidera richiamare l'attenzione sul fatto che gli eventi sportivi, culturali ed educativi possono creare le condizioni quadro per abbattere le barriere all'integrazione, come affermato nel parere del CdR sul tema "Combattere la radicalizzazione e l'estremismo violento"⁹;
12. sottolinea che, con il Trattato di Lisbona, in vigore dal dicembre 2009, è stato introdotto un articolo specifico, vale a dire l'articolo 165 del TFUE, che ha conferito all'UE nuove competenze a sostegno dello sport, prevedendo disposizioni per la sua promozione e chiedendo un'azione dell'UE per sviluppare la dimensione europea nello sport. Già l'art. 6, lett. e), del TFUE stabiliva che l'UE ha competenze per svolgere azioni intese a sostenere o completare l'azione degli Stati membri nel settore dello sport;
13. ricorda che nel 2011 la Commissione ha adottato la comunicazione "Sviluppare la dimensione europea dello sport"¹⁰, sulla cui base il Consiglio ha adottato una risoluzione su un piano di lavoro dell'UE per lo sport 2011-2014, che ha ulteriormente inteso rafforzare la cooperazione europea sullo sport fissando le priorità per le attività a livello UE che coinvolgono gli Stati membri dell'UE e la Commissione, e, nel 2012, ha adottato le Conclusioni sulla promozione dell'attività fisica come strumento per migliorare la salute e sul rafforzamento della base dati per l'elaborazione delle politiche sportive, invitando la Commissione a pubblicare regolari sondaggi sullo sport e sull'attività fisica;

⁸ Study on the contribution of sport to regional development through the structural funds, https://ec.europa.eu/sport/news/20161018_regional-development-structural-funds_en.

⁹ CdR 6329/2015.

¹⁰ CdR 66/2011 fin.

14. ricorda, altresì, che per attuare il piano di lavoro, le attività a livello di esperti si sono incentrate sull'introduzione del questionario dell'attuale sondaggio Eurobarometro;
15. nota che, più recentemente (2017), con la collaborazione di EPSI - Piattaforma europea per l'innovazione nello sport, è stata lanciata un'iniziativa interregionale, che coinvolge finora 10 paesi, denominata ClusSport; negli ultimi 18 anni ACES Europe ha promosso i valori europei, sotto la bandiera dell'Europa, attraverso i riconoscimenti European Capitals, Cities, Communities e Towns of Sport;
16. rileva che un nuovo piano di lavoro per lo sport dell'UE è entrato in vigore nel luglio 2017 e definisce gli argomenti chiave cui gli Stati membri dell'UE e la Commissione dovrebbero dare priorità fino al 2020, e cioè: integrità nello sport, incentrata su buon governo, tutela dei minori, lotta alle partite truccate, prevenzione al doping e contrasto alla corruzione; dimensione economica dello sport, incentrata su innovazione e legami tra sport e mercato unico digitale; sport e società, incentrata sull'inclusione sociale, gli allenatori, i media, l'ambiente, la salute, l'istruzione e la diplomazia sportiva;
17. ricorda infine l'iniziativa più recente della Commissione, l'"Appello di Tartu per uno stile di vita sano"¹¹, una tabella di marcia che ha innescato una dinamica positiva di collaborazione intersettoriale;

Obiettivi

18. si propone, considerate le potenzialità e le criticità finora emerse, di affrontare le seguenti sfide:
 - a. migliore capacità di dialogo tra i progetti in atto e le più recenti misure messe in campo dai territori, mobilitando una grande partecipazione e incentivando gli scambi di buone pratiche e i partenariati (estesi ai paesi extraeuropei);
 - b. maggiore vicinanza alle persone e alla dimensione sociale dei progetti in ambito sportivo, attraverso una preponderante caratteristica di prossimità, di localismo, in proporzione anche alla responsabilità che le autorità locali e regionali rivestono rispetto a impianti ed eventi;
 - c. massima consapevolezza, a livello generale, dei benefici dell'attività motoria-fisica-sportiva;
 - d. ampia disseminazione dell'impatto positivo dello sport nell'economia dell'UE e, quindi, maggiore integrazione della politica dello sport nei settori che essa stessa intercetta e permea;
 - e. più innovazione tecnologica e più imprese basate su strumenti per le comunità locali e regionali, attraverso l'invito rivolto agli operatori del settore della ricerca, della tecnologia e dell'istruzione, insieme con le autorità di gestione, a unire gli sforzi per elaborare e attuare una strategia comune, agendo sui collegamenti con tutte le catene di valore, a monte e a valle del processo produttivo, con la massima attenzione alle opportunità lavorative offerte dal settore;

¹¹ https://ec.europa.eu/sport/sites/sport/files/ewos-tartu-call_en.pdf.

- f. considerare lo sport come vero e proprio diritto di cittadinanza, quale strumento di socializzazione e inclusione, soprattutto riguardo ai cittadini disabili, e di opportunità per migliorare la qualità della vita e il benessere psico-fisico e quale occasione formative;
- g. prevedere forme di sostegno finalizzate a rendere pienamente accessibili a tutti i cittadini, senza esclusione di età, sesso, nazionalità e censo, gli impianti sportivi, consentendone la libera fruizione e ampliando, le fasce orarie a disposizione del pubblico;
- h. rafforzare il sostegno e aumentare la visibilità delle competizioni sportive femminili;
- i. considerare lo sport come uno strumento di riferimento per promuovere l'uguaglianza e l'integrazione sociale;
- j. h sostenere con una dotazione di bilancio la mobilità degli sportivi dilettanti nell'ambito delle relative competizioni, in particolare quella degli sportivi provenienti da zone remote, insulari o ultraperiferiche;

Raccomandazioni politiche e proposte

- 19. individua la possibilità di suggerire azioni e adottare strumenti fattivi per "Inserire lo sport nel programma di lavoro dell'UE per il periodo successivo al 2020" attraverso:

A livello politico

- 20. un impegno significativo per la diplomazia dello sport, o "sport diplomacy", in grado di promuovere i valori dell'Europa attraverso lo sport e il dialogo costruttivo e multilivello, coinvolgendo tutti i livelli di governo e le Istituzioni europee – il PE, ad esempio, tramite l'intergruppo sullo sport; le Direzioni Generali della CE interessate; i Comitati Olimpici nazionali ed europeo; tutti i portatori d'interesse rispetto a tale percorso, anche all'interno della società civile, a partire ad esempio da alcuni progetti-pilota;
- 21. lo sviluppo di relazioni esterne e di progetti di cooperazione internazionale extraeuropea, per dare vita a un'ulteriore dimensione di confronto, attraverso progetti di mobilità e scambio di conoscenze, esperienze e buone pratiche (i.e. communities of practices);
- 22. lo sviluppo, a livello europeo, di strumenti che determinino lo sport come fattore di crescita per l'UE, attraverso programmi di "mentoring" e azioni di "soft policy" (in collaborazione con l'annuale Forum sullo sport o gli Info Days, per esempio) e attraverso il sostegno allo scambio di buone pratiche tra le organizzazioni e associazioni sportive locali e regionali nella relazione con il livello nazionale ed europeo, secondo un approccio bottom-up e partecipativo che tenga conto delle loro istanze e necessità;
- 23. il potenziamento del ruolo delle autorità locali e regionali europee, attraverso un attivo e più coordinato coinvolgimento dei territori all'iniziativa annuale della Settimana europea dello sport – fonte di forte motivazione fin dal proprio avvio, nell'ottica di intraprendere politiche pubbliche a medio e lungo termine che abbiano comprovate ripercussioni su stili di vita e comportamenti sani e sulla maggiore partecipazione dei cittadini alla vita attiva che assicurerebbero, in tal modo, una più alta professionalità e occupabilità per il settore dello sport;

24. il sostegno pratico dell'Unione europea alla piena attuazione negli Stati membri della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità per quanto attiene alla dimensione dello sport;

A livello programmatico

25. la proposta della Commissione europea di raddoppiare la dotazione finanziaria del programma Erasmus nel prossimo quadro finanziario pluriennale (2021-2027), proposta che accoglie con favore, al pari dell'accento che essa pone sugli sport di base ("grassroots sports")¹²; e al riguardo esorta la Commissione stessa a privilegiare le esperienze di scambio presso allenatori, dirigenti sportivi e figure professionali – specie se giovani – collegate, in senso ampio, al settore, ad esempio tramite attività di apprendimento tra pari e visite di studio, la condivisione di competenze specifiche ed esperienze e lo sviluppo di capacità nelle città, nei comuni e nelle regioni a livello locale per sviluppare approcci innovativi che facciano dell'attività fisica una parte integrante cruciale delle strategie urbane o regionali;
26. l'assegnazione esplicita, nei prossimi Fondi strutturali e d'investimento europei, di finanziamenti specifici allo sport, considerata anche l'insufficienza degli investimenti in infrastrutture sportive di base locali, concentrandosi sulla promozione dell'attività fisica, in particolare nelle aree svantaggiate, garantendo a ciascuno l'accesso alle attività sportive e rafforzando le competenze e le capacità delle risorse umane quali fattori abilitanti chiave dello sviluppo economico e sociale;
27. l'introduzione, che si considera essenziale, di orientamenti più espliciti, sempre all'interno di "Erasmus+", sulla necessità di potenziare la pratica sportiva a partire dalla scuola dell'obbligo;
28. il sostegno, da parte dei Fondi SIE, all'occupazione, specie giovanile, attraverso start-up o piattaforme d'innovazione tecnologica nel settore, e la promozione, da parte degli stessi fondi, del "grassroots sport" e dello sport di base, attraverso una nuova stagione d'impianistica e infrastrutture sportive di piccola scala; la promozione della parità di genere attraverso lo sport, con politiche sportive più efficaci che accrescano la quota di partecipazione; Inoltre, i fondi SIE potrebbero sostenere nuove soluzioni per le sfide specifiche cui devono far fronte le regioni dell'UE, attraverso, ad esempio, il sostegno agli sport popolari e tradizionali in grado di valorizzare e far conoscere l'Europa mantenendo vive le specificità e le identità delle comunità, come pure attraverso la promozione dell'integrazione di tali sport nel sistema di istruzione pubblica;
29. la promozione della salute attraverso l'attività motoria e fisica, come già espresso nella Carta di Tartu, anche nel luogo di lavoro, considerando la possibilità di offrire incentivi ai datori di lavoro, comprese le PMI europee, finalizzati all'allenamento del personale da parte di trainer (studenti universitari) nel luogo di lavoro per migliorare le prestazioni e la produttività globale dei dipendenti e per limitarne le assenze e prevenire le malattie;

¹² Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce "Erasmus, il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport" e che abroga il regolamento (UE) n. 1288/2013 (COM(2018) 367 final).

30. la pianificazione, di cui occorre sottolineare l'importanza, di attività di comunità, possibilmente in collaborazione con attori della società civile, in aree accessibili, comodamente raggiungibili in funzione delle fasce più deboli, specie quelle con minore livello di abilità¹³, la materno-infantile e dell'età avanzata, così come delle fasce a rischio di esclusione come i migranti o coloro che vivono in condizioni socio-economiche più fragili, per una maggiore intergenerazionalità e integrazione dei cittadini europei; e la pianificazione di attività di comunità per le persone in stato di detenzione. A tal fine, chiede di considerare la possibilità di introdurre un sistema Sport4EU, simile all'attuale WIFI4EU, per la promozione della salute attraverso l'attività motoria e fisica. Tale sistema dovrebbe operare al livello degli enti locali e regionali, sulla base di voucher distribuiti in modo tale da rispettare l'equilibrio geografico;
31. l'esplicitazione, con l'istruzione ma anche all'interno degli obiettivi tematici dei programmi dell'agricoltura, del legame tra attività fisica e regime alimentare salutare, specie a scuola, attraverso, ad esempio, la creazione di veri e propri laboratori, denominati "Orti della salute", in grado di fornire ai bambini, agli adolescenti e alle famiglie informazioni pratiche sulla corretta alimentazione, la stagionalità di frutta e verdura, i rischi connessi a stili di vita poco salutari, l'importanza dell'attività sportiva e fisica;
32. la previsione di risorse necessarie per la sperimentazione e lo sviluppo di Città attive, in considerazione della massima attenzione rivolta dalle Istituzioni europee alla futura Agenda urbana, fortemente attrattive dal punto di vista turistico e innovative, più *smart* rispetto ai bisogni espressi dalla popolazione urbana;
33. l'invito a inserire, all'interno del progetto Interrail, eventi sportivi e luoghi simbolo dello sport affinché, proprio a partire dalle generazioni più recenti, si possano scoprire e diffondere i valori dello sport sostenuti dall'UE stimolando l'*empowerment* identitario dei giovani;
34. l'impiego dei fondi strutturali disponibili per la realizzazione di edifici pubblici e altre infrastrutture pubbliche più efficienti sul piano energetico, al fine di contribuire all'ecosostenibilità delle strutture sportive esistenti, contrastando fra l'altro la diffusione delle microplastiche e nel contempo esplorando la possibilità di impiegare fondi dell'UE per convertire tali strutture in impianti multidisciplinari;
35. l'inserimento, nel prossimo programma "Horizon Europe", di opportunità per il miglioramento degli strumenti per la raccolta dati e i modelli di elaborazione degli stessi, per soluzioni innovative e nuove tecnologie per lo scambio continuo di conoscenza, in risposta anche agli obiettivi espressi dalla futura presidenza romena rispetto alla strategia *smart specialisation* e al Mercato Unico Digitale;
36. chiedendo di prendere in considerazione le summenzionate iniziative nell'ambito dei negoziati sul prossimo quadro finanziario pluriennale, mediante l'integrazione effettiva dello sport nell'agenda dell'UE per il periodo dopo il 2020, ed esortando inoltre a una riflessione sull'opportunità di istituire infine un Programma Sport;

¹³ [CdR 3952/2013 fin.](#)

Sussidiarietà e proporzionalità

37. si aspetta di avere, nel processo di discussione e successiva approvazione del prossimo QFP, la possibilità di valorizzare il principio di sussidiarietà su questo tema, così come di porre all'attenzione della CE l'ambizione a sottolineare, nelle circostanze adeguate, il ruolo determinante delle autorità locali e regionali per la dimensione economica e umana dello sport;
38. reitererà il proprio impegno a considerare i piani operativi regionali, che definiscono le strategie d'investimento dei fondi strutturali, un ulteriore strumento, utile e efficace, verso cui indirizzare tali sforzi, individuando le amministrazioni locali e regionali come garanti di una governance collaborativa multilivello dove istituzioni, imprese, organizzazioni della società civile e cittadini possano contribuire alla progettazione e allo sviluppo del settore;
39. intenderà partecipare, di concerto con le Istituzioni europee, a una riflessione che trasformi il dibattito e la narrazione politica in proposte concrete, in accordo con il programma di lavoro della commissione SEDEC (21/11/2017, p.to 1.2) e le priorità politiche del Comitato delle regioni;
40. auspica che la Commissione si impegni a favore della ratifica, da parte dell'UE, della convenzione del Consiglio d'Europa sulla manipolazione di competizioni sportive.

Bruxelles, 10 ottobre 2018

Il Presidente
del Comitato europeo delle regioni

Karl-Heinz Lambertz

Il Segretario generale
del Comitato europeo delle regioni

Jiří Buriánek

II. PROCEDURA

Titolo	Inserire lo sport nel programma di lavoro dell'UE per il periodo successivo al 2020
Riferimento	N.p.
Base giuridica	Articolo 307 del TFUE
Base regolamentare	Artt. 41, lett. b), punto ii), 15, par. 4, e 23, par. 3, del Regolamento interno
Data della consultazione da parte del Consiglio/PE – Data della lettera della Commissione europea	N.p.
Data della decisione del Presidente/dell'Ufficio di presidenza	21 marzo 2018
Commissione competente	Politica sociale, istruzione, occupazione, ricerca e cultura
Relatore	Roberto PELLA (IT/PPE)
Nota di analisi	4 aprile 2018
Esame in commissione	25 giugno 2018
Data dell'adozione in commissione	25 giugno 2018
Esito del voto in commissione (maggioranza, unanimità)	Maggioranza
Data dell'adozione in sessione plenaria	10 ottobre 2018
Precedente/i parere/i del Comitato	Modernizzazione dell'istruzione scolastica e superiore ¹⁴ La salute nelle città: bene comune ¹⁵ Lo sport, attività ricreativa per le persone con disabilità ¹⁶ Sviluppare la dimensione europea dello sport ¹⁷
Data della consultazione della Rete di controllo della sussidiarietà	N.p.

¹⁴ <https://webapi.cor.europa.eu/documentsanonymous/COR-2017-03139-00-00-AC-TRA-IT.docx/content>CdR 3139/2017.

¹⁵ <https://webapi.cor.europa.eu/documentsanonymous/COR-2016-06620-00-00-AC-TRA-IT.docx/content>CdR 6620/2016.

¹⁶ https://webapi.cor.europa.eu/documentsanonymous/CDR3952-2013_00_00_TRA_AC-IT.doc/contentCdR 3952/2013.

¹⁷ https://webapi.cor.europa.eu/documentsanonymous/CDR66-2011_FIN_AC-IT.doc/contentCdR 66/2011.